



IL FENOMENO

**VITTIMA** A destra Kaled, che dopo il crac della Garibaldina vive in affitto con moglie e tre figli

LA STORIA

# Due coop fanno crac, pagano

*A Casaletto marciscono case pagate e mai abitate dai compratori, a Merlino*

— LODI —

**D**ICIOTTO FAMIGLIE che respirano ansia e incertezza. Da mesi. Fra le quattro mura di una casa nella quale non sanno più fino a quando potranno vivere. Sette famiglie a Merlino rischiano di restare senza un tetto dopo che l'ufficiale giudiziario nel maggio del 2007 ha bussato alla loro porta chiedendo - a nome di una banca - la restituzione immediata di 561mila euro, a fronte di un «buco» da 300 milioni di vecchie lire nei conti della cooperativa edile Valeria. La ditta aveva costruito le sedici villette in via San Francesco, a due passi dal municipio, ma - dopo aver incassato gli anticipi dei compratori, in edilizia convenzionata - ha coperto un mutuo da 300 milioni di lire lasciandone però un altro (mai pagato) di altri 300 milioni. Nel silenzio, la banca ha sommato interessi a interessi e - una manciata di mesi prima che risuonasse il «gong» della prescrizione - ha affidato il debito a una società di riscossione crediti pugliese, che ora pretende la restituzione di oltre un miliardo di vecchie lire. Più di tre volte il valore del «buco» nei conti della ditta, da sempre ignoto ai poveri compratori delle villette a Merlino. L'avvocato che difende sette famiglie di Merlino (le uniche

su cui la banca vuole rivalersi), dopo aver rifiutato una loro proposta da 350mila euro per saldare i conti, sta valutando una seconda offerta da 400mila euro. I compratori beffati ancora attendono il sì o il no della società di riscossione debiti. Ma non si sa quanti di loro avranno la forza e i soldi di ripagarsi un'altra volta la casa, a distanza di 17 anni. Dina Sgrona, per esempio, ha 56 anni e un marito invalido, ex operaio, che vive con una pensione di invalidità di qualche centinaio di euro. Come trovare gli oltre 50mila euro che servirebbero per chiudere i conti aperti con il passato della coop edile, se la signora Sgrona ha appena finito di pagare le rate della casa, dopo aver già pagato nel '90 100 milioni delle vecchie lire? I risparmi di una vita sono bruciati, il lavoro non c'è e difficilmente si troverà una società disposta a dare credito a due anziani.

**ALTRO PAESE**, altro scandalo. A San Giuliano ha fatto «crac» nel 2007 la coop Garibaldina, inghiottendo i risparmi di undici famiglie che avevano comprato altrettante villette a Casaletto Lodigiano. Le vittime

ora vivono in affitto o dai genitori. Franco Antonio Nicoletti, uno dei tre commissari liquidatori della coop nominati dal Governo Prodi, spiega: «L'iter è abbastanza farraginoso. È stato depositato un primo «stato passivo», sono stati individuati i creditori della coop. Poi scatterà l'azione di recupero dei crediti, intanto si stanno incaricando i periti che dovranno fare le valutazioni. Il fatto è che i beni della «Garibaldina» non sono solo a Casaletto, ma esistono altri cespiti sparsi in Lombardia. Dopo le perizie, si

**LA STANGATA**  
Sette persone costrette a pagare il buco della ditta e il temono che le loro villette siano «liquidate»

dovranno valutare tutti i contenziosi in atto. Dopo di che si procederà caso per caso, scegliendo le priorità». L'azione di responsabilità, che darebbe la possibilità di rivalersi nei confronti dell'ex presidente e degli ex consiglieri della coop, non è ancora scattata: «Ma è una opportunità che stiamo valutando, abbiamo 5 anni di tempo». E i debiti che hanno trascinato al fallimento la Garibaldina, ex «bandiera» delle coop rosse nel Sud Milano? «Ammontano a qualche milione di euro. Di più non posso dire», chiude Nicoletti.

Fabrizio Lucidi



## Garibaldina inghiottita da un buco milionario

**È STATA PER 60 anni la bandiera delle cooperative «rosse» nel Sud Milano e nel Lodigiano. Trascinata al crac da un carico insostenibile di debiti: «Qualche milione di euro», si limita a dire uno dei tre commissari liquidatori. L'ultimo presidente della coop è irrintracciabile. Nessuno degli ex al vertice della coop ha ammesso alcuna responsabilità. Le vittime, intanto, pagano l'affitto.**